

La tempesta "ispira" e il bosco diventa arte

► Otto maestri hanno dato vita agli "schianti" sopra Cianpotrondo

COMELICO SUPERIORE

Un sito nel bosco della Regola di Dosoledo, in località Valgrande, diventa spazio artistico, simile a quello trentino di Arte Sella. VizArt è una iniziativa di grande impegno e buona riuscita, che è stata realizzata nella scorsa settimana da alcuni scultori, invitati dagli organizzatori della manifestazione, a cui è stato dato il nome di "Ri-ambientamoci", cioè un nuovo approccio alla cultura ambientale, dopo la stesa dei boschi avvenuta lo scorso anno a fine ottobre. L'idea di creare alcune installazioni nel bosco sopra Cianpotrondo di Valgrande è partita dalla Cooperativa Lassù e dal Gruppo di ricerche del Museo Algdunei di Dosoledo, sostenuta dalla Regola di Dosoledo e sponsorizzata dalla Flai **Cgil** di Belluno-Treviso. La località scelta per realizzare le installazioni artistiche è suggestiva, uno spazio nel bosco sopra la stupenda radura di Cianpotrondo, che con il suo verde erboso ristora lo sguardo che spazia dai costoni boscati alle rocce incombenti del gruppo del Popera. Può l'arte essere di stimolo a far pensare ad una rinascita della natura colpita, ma anche ad un nuovo e diverso approccio del montanaro contempo-

aneo alla sua terra? Ci hanno provato gli otto artisti che si sono cimentati in quattro grandi installazioni attorno al grande masso, rotolato dalla montagna soprastante nei millenni passati, ora rivestito di muschio e da alberi che sono riusciti ad affondare le radici nella roccia. L'abbinamento di uno scultore locale con uno venuto da altre località è stata una scelta dell'organizzazione e così hanno lavorato insieme per una settimana Stefano Feltrin e Gianluca Carbogno per realizzare un'opera che recupera un abete sradicato dal vento e lo fa inarcarsi per cercare nuova terra, sulla quale penetrare e riemergere con un altro tronco rigenerato e capace di ridare vita ad una nuova pianta; come Roberto Nones e Luigi De Martin D'Orsola, che hanno raffigurato la forza del vento che scende dalla cima del masso e percuote la terra fino a farla sanguinare, come Marco Martalar e Manuele Carbogno che hanno realizzato un grande mappamondo, unendo schegge di abeti schiantati, dentro al quale raccogliere le speranze di un cambiamento ambientale a cui l'uomo deve dare il suo contributo; e altre schegge di piante, fette di tronchi, rami intrecciati costituiscono l'opera più imponente e di effetto, l'araba fenice realizzata da Mauro Olivotto Lampo e Mario Zandonella Maiucco. L'iniziativa di VizArt si ripeterà il prossimo anno tra i boschi colpiti della Val Visdende.

Lucio Eicher Clere



VIZART Tre delle maestose opere di "Ri-ambientamoci"

